IL NUOVO CIRCOLO DELLA MARGHERITA

Intitolato a "Filippo Turati"

La Margherita continua a crescere a Sambuca e in provincia. Il 6 marzo, alle ore 18,30, è stata inaugurata la nuova sede, nel Corso Umberto I°, n. 34 intitolata a Filippo Turati. Erano presenti i massimi vertici del partito siciliano a cominciare dal dirigente regionale Giovanni Tagliavia. All'inaugurazione sono intervenuti, inoltre, il deputato regionale On. Giovanni Manzullo, il coordinatore provinciale della Margherita Diego Cusumano, il coordinatore del partito di Sambuca Franco Zinna e il consigliere comunale di Sambuca Nino Amodeo. All'evento politico, erano presenti anche delegazioni di altri comuni.

Dopo la cerimonia di inaugurazione è stata aperta, dal coordinatore comunale Franco Zinna, una discussione politica incentrata sul tema: "La forza che unisce: intransigenti sui valori, riformatori per idee". Filippo Turati - dice Franco Zinna è stato un riformista intransigente, un riformista col bisturi come dimostrano i suoi scritti giovanili. La Margherita sarà certamente il partito del riformismo del futuro. Inoltre - continua Zinna - oggi, in Italia si realizza, un percorso politico importante iniziato da lontano da uomini come De Gasperi, Togliatti, Nenni, La Malfa. De Gasperi Democristiano, Togliatti Comunista, Nenni Socialista, La Malfa Repubblicano furono sicuramente gli artefici dell'affermazione della Democrazia nell'Italia del dopo guerra. Questi partiti, e una parte dei repubblicani dopo sessant'anni, hanno dato vita ad una lista unitaria, Uniti nell'Ulivo, e personalmente auspico per questo nuovo soggetto politico una grande vittoria e la nascita di un partito unico dei riformisti per il governo dell'Italia e della nostra città.

Nella foto: F.sco Zinna, l'On. G.nni Manzullo e il dr. D. Montalione

L'ultimo canto di due cigni in Sicilia

Quando manca il rispetto per la vita

L'Amministrazione comunale di Ribera aveva deciso di ingentilire l'atmosfera di questo piccolo centro della provincia di Agrigento con la presenza di due cigni nella vasca del giardino. A distanza di qualche mese, si legge in una breve nota del giornale di Sicilia del 23 ottobre, le due creature sono state massacrate a colpi di pietra. Le autorità sembrano decise a sostituire i due cigni, intensificando la sorveglianza.

Qualche ora dopo mi trovo a leggere per caso un brano del Fedone di Platone, quando Socrate parla ai suoi discepoli e cerca di consolarli della sua morte ormai vicina "... i cigni quando sentono che devono morire, pur cantando anche prima, in quel momento cantano tuttavia i loro canti piú lunghi e piú belli, pieni di gioia, perché stanno per andarsene presso quel Dio del quale sono ministri... Ora, anch'io mi ritengo compagno dei cigni nel loro servizio...". A questo punto mi sono chiesta come abbiano sentito arrrivare la morte i due poveri cigni di Ribera, che cosa avranno visto i loro occhi, che cosa avranno sentito e pensato di fronte a tanta barbarie. Avranno avuto il tempo di cantare il loro ultimo canto? C'è qualcuno a Ribera che ha sentito quelle note strazianti? E se sì, perché non è intervenuto?

I due cigni sono ormai presso "quel Dio del quale sono ministri". Chi li ha massacrati, ne sono sicura, pagherà prima o poi, in un modo o nell'altro, il prezzo della sua ferocia, e stento a credere che altri crimini non appesantiscano la sua coscienza.

Alle Autorità comunali consigliamo di impartire ai propri concittadini corsi obbligatori di civiltà e di compassione, di educazione al rispetto della vita in tutte le sue manifestazioni e bellezze. Lunghi, anzi lunghissimi, corsi, prima di offrire ai criminali, che troveranno sempre un modo per eludere l'eventuale sorveglianza (i maligni, si sa, non vanno mai a riposo), due nuove, candide, vittime da immolare.

Maria Teresa Marzilla

Gli olivicoltori a scuola di potatura

Si è svolto, organizzato dalle Unità Operative di Assistenza Tecnica di Sciacca e Menfi in collaborazione con il comune di Sambuca, nei giorni 10 e 11 marzo, un corso sulla potatura dell'olivo.

Tale pratica riveste un ruolo fondamentale per la gestione delle piante di olivo e richiede una manodopera specializzata che in questi ultimi decenni é sempre venuta meno, per cui, l'esigenza, di formare nuove figure professionali che possano sopperire in futuro alla mancanza di potatori specializzati.

La partecipazione iniziale prevista - 30 agricoltori - è stata superata.

Il corso, articolato in due giornate, ha visto la partecipazione di olivicoltori molto giovani e particolarmente interessati ad acquisire i metodi che la tecnica colturale implica. Ha introdotto i lavori il dr. Antonino Russo di Menfi che ha colto l'occasione per ringraziare Enzo Bilello del Comune di Sambuca il quale si è molto prodigato nell'organizzazione dell'incontro.

L'attività formativa è stata svolta dal Dott. Filippo Camerini, tecnico olivicolo di riconosciuta esperienza internazionale, che, con competenza tecnica e capacità comunicativa, ha stimolato l'interesse dei partecipanti, dando loro un'importante occasione per acquisire nuove conoscenze in campo olivicolo. Viva soddisfazione è stata espressa dal Sindaco di Sambuca Martino Maggio che salutando gli intervenuti ha augurato un rapporto di collaborazione in continua crescita che possa interessare altri comparti produttivi.

Baldassare Alesi

REE - LAUREE - LAUREE - LAUREE - LAUREE - LAUREE -

Se ogni laurea è motivo di festa per la famiglia, gli amici, per la comunità di Sambuca, quella del 28 febbraio festa lo è stata ancora di più: l'ambito traguardo della laurea è stato raggiunto da tre sambucesi nello stesso giorno, frequentanti la stessa facoltà. Le tre, coetanee e compagne di studi, hanno iniziato nel medesimo anno.

Le neo dottoresse, laureate in Scienze della Formazione sono Maria Francesca Maniscalco, Rosella Gulotta e Caterina Puccio e hanno discusso, rispettivamente, le seguenti tesi: "Le antinomie del partito d'azione: Ugo La Malfa", relatore il ch.mo prof. Antonio Jannazzo, "Leo Valiani: un testimone del Novecento", relatore il ch.mo prof. Antonio Jannazzo, e "La Sicilia come provincia romana", relatrice la ch.ma prof.ssa Clara Gebbia.

Alle neo dottoresse, Francesca, Rosella e Caterina, ai genitori Pippo e Rita, Nino e Fana, Gaspare e Gina, ai fratelli e alle sorelle, ai parenti tutti le congratulazioni de "La Voce" per un prospero avvenire.

Presso la Facoltà di Biologia dell'Università di Palermo, si è laureata Annamaria Maurici, discutendo brillantemente la tesi: "Ruolo dei recettori tachichinergici NK2 nel controllo della motilità gastrica: un'analisi comparativa tra topi normali e distrofici (mdx)". Alla neo dottoressa Annamaria, ai genitori Salvatore e M.Teresa e al fratello i migliori auguri de "La Voce" per un futuro professionale brillante.

Alla realizzazione di questo numero hanno collaborato:
Licia Cardillo - Baldassare Alesi - Daniela Bonavia - Giuseppe Cacioppo - Maria Di Natale - Vito Gandolfo - Felice Giacone - Piera Gioia - Vitalba Giudice - Maria Teresa Marzilla - Anna Maurici Salvatore Maurici - Pippo Merlo - Gori Sparacino - Giovanni Ricca Michele Vaccaro - Foto: Franco Alloro - Gaspare Taormina.